

**Documento sulla riforma costituzionale in materia di ordinamento giurisdizionale
e istituzione della Corte disciplinare sottoscritto da studiosi e studiosi
di Procedura penale**

I sottoscritti professori universitari

Considerato che

- solo un approccio scientifico ai temi toccati dalla riforma costituzionale può contribuire a stemperare le forti contrapposizioni che si stanno delineando tra i favorevoli e i contrari, e tra la magistratura e l'avvocatura, che rischiano di produrre conseguenze assai negative per la giustizia penale italiana;
- la maggioranza del Consiglio direttivo dell'Associazione tra gli studiosi del processo penale "Gian Domenico Pisapia" ha approvato e diffuso un documento sulla riforma costituzionale della magistratura e che appare utile arricchire il dibattito sul tema.

Premesso che

- la rigorosa separazione delle funzioni di accusa, difesa e giudizio è un connotato irrinunciabile di qualunque sistema processuale che voglia dirsi autenticamente accusatorio, ma un'attenta e non semplicistica comparazione con ordinamenti europei ed extraeuropei e una lettura non affrettata della giurisprudenza sovranazionale dimostrano che non vi è una correlazione necessaria tra modello processuale e assetto delle carriere e che, nei paesi a forte tradizione accusatoria, le radici professionali di pubblico ministero, avvocato e giudice sono comuni;

osservano nel merito che

- la separazione della magistratura, congegnata dalla riforma, non è necessaria per attuare il giusto processo contemplato dall'art. 111 Cost., né fornisce alcun contributo alla risoluzione dei problemi che affliggono la giustizia penale italiana (primo fra tutti la durata irragionevole), non apparendo una terapia adeguata al nostro agonizzante processo penale;
- la modifica costituzionale rischia di portare a un mutamento genetico del pubblico ministero, destinato a configurarsi sempre più come organo schiacciato su mere istanze di repressione, e a un suo conseguente pericoloso rafforzamento;

- questa involuzione del pubblico ministero è destinata a tradursi in un progressivo indebolimento delle garanzie per indagati e imputati (soprattutto non abbienti);
- lo sdoppiamento del Consiglio Superiore della Magistratura e l'introduzione del sorteggio secco per la componente togata rischiano di indebolire i presidi di autonomia e indipendenza, tanto dei pubblici ministeri, quanto (e forse soprattutto) dei giudici;
- la disciplina dell'Alta Corte disciplinare, per come configurata dalla proposta, presenta notevoli criticità sul piano della composizione e sul versante del procedimento;
- la definizione di molte questioni fondamentali – quali, solo per citare le principali, la modalità di individuazione dei sorteggiabili e la composizione dei collegi della Corte disciplinare – è rimessa alla legislazione ordinaria, con il pericolo di soluzioni condizionate dalla maggioranza politica del momento e non sufficientemente meditate.

Silvia Allegrezza, *Associata di Diritto e Procedura penale nell'Università di Lussemburgo*

Roberta Aprati, *Ordinaria di Procedura penale nell'Università di Roma Unitelma-Sapienza*

Teresa Bene, *Ordinaria di Procedura penale nell'Università di Napoli Federico II*

Marta Bargis, *Emerito di Procedura penale nell'Università del Piemonte Orientale*

Hervé Belluta, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Brescia*

Valentina Bonini, *Associata di Procedura penale nell'Università di Pisa*

Pasquale Bronzo, *Associato di Procedura penale nell'Università La Sapienza di Roma*

Silvia Buzzelli, *Associata di Procedura penale nell'Università di Milano-Bicocca*

Michele Caianiello, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Bologna*

Arturo Capone, *Associato di Procedura penale nell'Università di Reggio Calabria*

Francesco Caprioli, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Roma La Sapienza*

Fabio Cassibba, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Parma*

Donatella Curtotti, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Foggia*

Marcello Daniele, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Padova*

Mario Deganello, *Ricercatore di Procedura Penale nell'Università di Torino*

Franco Della Casa, *Emerito di Procedura penale nell'Università di Genova*

Gabriella Di Paolo, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Trento*

Fabiana Falato, *Associata di Procedura penale nell'Università di Napoli Federico II*

Vittorio Fanchiotti, *Già Ordinario di Procedura penale nell'Università di Genova*

Carlo Fiorio, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Perugia*

Chiara Gabrielli, *Associata di Procedura penale nell'Università di Urbino Carlo Bo*

Mitja Gialuz, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Genova*

Livia Giuliani, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Pavia*

Lucia Iandolo, *Già associato di procedura penale nell'Università di Bari*

Clelia Iasevoli, *Ordinaria di Procedura penale nell'Università di Napoli Federico II*

Giulio Illuminati, *Già Ordinario di Procedura penale nell'Università di Bologna*

Roberto E. Kostoris, *Emerito di Procedura penale nell'Università di Padova*

Katia La Regina, *Ordinaria di Procedura penale nell'Università Giustino Fortunato - Benevento*
Barbara Lavarini, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Torino*
Elisa Lorenzetto, *Associata di Procedura penale nell'Università di Verona*
Paola Maggio, *Ordinaria di Procedura penale nell'Università di Palermo*
Barbara Nacar, *Associata di Procedura penale nell'Università di Napoli Federico II*
Renzo Orlandi, *Professore Alma Mater - Università di Bologna*
Francesco Peroni, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Trieste*
Adonella Presutti, *Già Ordinario di Procedura penale nell'Università di Verona*
Angela Procaccino, *Ordinaria di Procedura penale nell'Università di Foggia*
Serena Quattrocchio, *Ordinario di Procedura penale nell'Università di Torino*
Rosa Anna Ruggiero, *Associata di Procedura penale nell'Università della Tuscia*
Paola Spagnolo, *Ordinaria di Procedura penale nell'Università Lumsa di Roma*
Giulio Ubertis, *Già Ordinario di Procedura penale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*
Elena Valentini, *Associata di Procedura Penale nell'Università di Bologna*